

**IL LIBRO.** Paolo Di Paolo dà seguito all'antiberlusconiano «Dove eravate»

# Quegli ultimi giorni di Gobetti per i primi di una nuova Italia

Dopo il suo libro sull'età berlusconiana, *Dove eravate tutti*, il giovane Paolo Di Paolo va alle radici dello sbandamento italiano, nella Torino e nella Parigi di Piero Gobetti, nel 1926 del fascismo trionfante. Così è nato il romanzo con cui è candidato al Premio Strega 2013, *Mandami tanta vita*, in libreria oggi per Feltrinelli. Il titolo è una frase da una lettera di Gobetti, giovane giornalista e politico antifascista, picchiato dagli squadristi fino a morte prematura in esilio. «Una sca-

glia del suo bagliore può stare nel tempo presente», dice lo scrittore, 29 anni. «Non volevo scrivere un libro sulla situazione attuale ma mi sono trovato a scrivere su quell'eccesso di vita che apparteneva a Gobetti e che serve nel tempo odierno».

Un uomo che muore a 25 anni, ma già dopo aver fondato riviste, una casa editrice, aver scritto libri, lettere, aver fatto critica teatrale e aver combattuto la deriva autoritaria del Paese. «Questo non è un ro-



Piero Gobetti (1901-1926)

manzo su Gobetti», dice l'autore. «È un libro sull'amore, sull'amicizia e soprattutto sulla fatica e il rischio di essere giovani». Racconta la fame di vita e la «prodigiosa e precocissima giovinezza di Piero», i suoi ultimi 15 giorni, ma anche la storia di Moraldo che è tutto quello che Piero non è.

«Moraldo, personaggio d'invenzione dal nome felliniano, è un ragazzo che non ha ancora trovato la sua strada. Che ammira e invidia Piero, vive a Torino come lui e vuole conoscerlo ma tutti i tentativi falliscono. Gli manda lettere e ad un certo punto pensa che lui non voglia incontrarlo, vivè il rifiuto. Ma», sottolinea Di Paolo, «non è così. In realtà Piero è partito per Parigi dove morirà». Sliding doors... ●

